

L'italia battuta dal covid19



1 - A fine giornata di lunedì 9 marzo il bollettino della Protezione Civile dava 9172 infettati di covid.19 in totale, ed a seguire 7985 positivi tra i ricoverati e gli stabulati in casa, nonché 463 defunti e 724 guariti. Questo il bilancio dell'infezione a partire dal 24 febbraio compreso, vale a dire 14 giorni. Che sarebbero i giorni di stabilizzazione obbligatoria per quelli trovati infetti ma non malati. Con in mano le cartelle cliniche dei 463 defunti, quelle dei 724 guariti, quelle dei 733 in terapia intensiva ed infine da aggiungere le 4316 dei ricoverati con sintomi il Servizio Sanitario Nazionale e la decina di istituti specializzati hanno in mano 6326 cartelle cliniche in massima parte "in divenire" che per la grandezza dovrebbero già indicare molte informazioni non dove sia partita l'infezione (che ne facciamo del paziente zero? lo ammazziamo?)

2 - Occhio croce scommettiamo che oggi come oggi NON esista nessun istituto che stia studiando l'andamento dell'infezione sulla scorta di queste cartelle cliniche che essendo elettroniche "dovrebbero" rendersi disponibili in tempo reale al sistema o ai sistema delegati e deputati allo studio. Scommettiamo che non esista nemmeno la norma che obbliga la concentrazione di queste informazioni: e questo lo deduciamo dal fatto che nessun politico ne abbia parlato. Nessuno dei galli scientifici che sgallettano nelle trasmissioni ne ha parlato. Per esempio stamane non ne parlano Stefano Merler epidemiologo e matematico su Repubblica e nemmeno Andrea Melegari (Expert System) e Roberto Mugavero (Osdife) su L'Inkiesta nell'intervista sulla piattaforma di intelligenza artificiale che sarà in grado, scandagliando social network e siti web, di individuare all'origine minacce come il coronavirus. Non ne parla nemmeno Paolo Giordano.

3 - L'impressione generale che se ne trae è che da una parte ci siano gli ospedali -intesi non solo in senso fisico ma soprattutto in ordine a chi ci lavora- che fanno fronte rotolando (verrebbe da dire: rantolando) faticosamente di fronte all'avanzare dei ricoveri mentre sono bloccati da una organizzazione superiore che non è in grado di muoversi con la debita scioltezza. I tagli alla sanità degli ultimi venti anni paiono avere introdotto una specie di blocco mentale negli addetti. L'abolizione nelle aziende del magazzino e l'abitudine ormai consolidata di produrre oggi per domani l'ordine di ieri fa sentire barzellette epocali come quella dell'ordine di milioni di mascherine gran parte delle quali potrebbero arrivare (a fine mese) quando non servono più. Nel senso che siamo schiattati tutti.

4 - L'assessore Gallera sottolinea che «il sistema sanitario sta reggendo» e ricorda che «in quindici giorni siamo riusciti a recuperare 223 nuovi posti in terapia intensiva» e ne annuncia altri 150 pressoché inventati per i prossimi sette giorni. Resta anche l'ipotesi di container e padiglioni fieristici trasformati in ospedali. Poi avverte minaccioso che il 33 per cento dei ricoverati lombardi in terapia intensiva ha un'età compresa tra i 50 e i 64 anni. Quindi, anche se il 37 per cento degli intubati ha tra i 65 e i 74 anni e il 22 per cento è over 75, «non è vero che il virus

Con in mano le cartelle cliniche dei 463 defunti, quelle dei 724 guariti, quelle dei 733 in terapia intensiva ed infine da aggiungere le 4316 dei ricoverati con sintomi il Servizio Sanitario Nazionale e la decina di istituti specializzati hanno in mano 6326 cartelle cliniche in massima parte "in divenire" che per la grandezza dovrebbero già indicare molte informazioni.

Occhio croce scommettiamo che oggi come oggi NON esista nessun istituto che stia studiando l'andamento dell'infezione sulla scorta di queste cartelle cliniche che essendo elettroniche "dovrebbero" rendersi disponibili in tempo reale al sistema o ai sistema delegati e deputati allo studio. Scommettiamo che non esista nemmeno la norma che obbliga la concentrazione di queste informazioni: e questo lo deduciamo dal fatto che nessun politico ne abbia parlato. Nessuno dei galli che sgallettano nelle trasmissioni ne ha parlato. Per esempio stamane non ne parlano Stefano Merler epidemiologo e matematico su Repubblica e nemmeno Andrea Melegari (Expert System) e Roberto Mugavero (Osdife) su L'Inkiesta nell'intervista sulla piattaforma di intelligenza artificiale che sarà in grado, scandagliando social network e siti web, di individuare all'origine minacce come il coronavirus. Non ne parla nemmeno Paolo Giordano.

aggressisce soltanto gli anziani». Proprio ieri, tra l'altro, al San Raffaele è stato ricoverato in rianimazione un ragazzo di 18 anni. Anche lui colpito dal Covid-19.

5 - Che dimostra appunto la nostra affermazione perentoria: non c'è nessuno che studia seriamente 24 ore su 24 l'andamento delle cartelle cliniche e l'evoluzione dell'infezione. Gallera sottolinea -ovvio che tiri l'acqua al suo mulino- la sua capacità di procurare eventualmente dei container e padiglioni fieristici da trasformare in ospedali. Facile immaginarsi i ragionamenti tra le ditte sui futuri appalti.

6 - Esattamente come non si può non verificare come Gallera (ma anche gli altri suoi colleghi in tutte le regioni) NON parlino mai del ruolo e del contributo della sanità privata in questo momento. Sì, ci sono anche loro (finora non si hanno dei numeri sui ricoveri e le condizioni), ma pensano soprattutto

tanto: l'idea dell'"uomo forte", il commissario con pieni poteri o quasi destinato a rimettere ordine nel caos. Sarebbe questa la soluzione che il presidente del Consiglio si sentirà proporre da Salvini (ed è esattamente la proposta di Renzi mutuata dal leghista). Che sia Bertolaso o un altro nome, quel che conta è il segno dell'operazione. Un "uomo forte" messo accanto a Conte finirebbe per oscurarlo e rubargli la scena ogni giorno. Se la gestione della crisi fosse efficace, o comunque meno confusa dell'attuale, il merito sarebbe tutto del super-commissario; il che avvicinerebbe, anziché allontanare, la fine politica di questo governo, fondato sull'impacciata maggioranza Pd-5S-LeU. Non è un caso se la nomina del proconsole anti-virus stia suscitando tante resistenze nell'esecutivo, fino al punto di autorizzare altre suggestioni per una figura meno ingombrante: magari un sottosegretario alle dipendenze



La matematica del contagio che ci aiuta a ragionare in mezzo al caos

7 - Intanto che l'italiano normale c'ha la scaglia per il covid19, intanto che perde ore di lavoro, di scuola, non può muoversi, non sa come fare il bilancio familiare o della propria impresa, la politica mica dorme! Adesso il problema è quello di creare un altro MAXI posto da lottizzare adeguatamente: si parla di togliere di mano all'ISS ed alla Protezione Civile la gestione del problema covid19 ed affidarlo una SUPER-MEGA-Commissione e già corrono i nomi e gli apparentamenti politici dei potenziali candidati.

8 - Perché poi accontentarsi di un "commissario ad covid19"? Già che ci siamo facciamo fuori pure Conte. Scrive Christian Rocca: Conte è inadeguato perché da un paio di settimane comunica in modo rapidoso ansia e rassegnazione, mobilitazione e calma, prima apre e poi chiude, poi riapre e poi richiude, molto spesso accosta e sochiude, proiettando debolezza e nessuna autorevolezza, lasciando disorientati i cittadini che infatti affollano sia i ristoranti per socializzare sia i treni per scappare. Servito.

9 - Oppure Stefano Folli: su tutto un assetto di governo che non dà garanzie di solidità e piena consapevolezza di quello che sta accadendo. Tuttavia viene considerato inamovibile fintanto che dura l'emergenza. Ecco allora prendere forma un'ipotesi minore ma non

del premier, così da non creare problemi. Servito anche dal Corriere.

10 - Fatto questo quadro torniamo all'inizio del nostro ragionamento: non c'è nessuno che sta studiando le 6326 cartelle cliniche dei colpiti da covid19 in massima parte "in divenire" che per la grandezza dovrebbero già indicare molte informazioni sul che fare non solo alla scienza ed alla politica ma anche ad un paese che non è più fatto di borboloni come gli Italiani che votarono la prima volta nel 1947.

11 - Ricordo che mio padre si sposò l'8 febbraio del 1944 nell'inverno più freddo e terribile per l'Italia. Il pranzo di nozze fu un bollito di testa di mucca e qualche altri cicciotti (traduzione: altri ossa e pezzetti di carte di basso valore) e una scodella di zuppa -ciascun invitato aveva portato il pezzo di pane da mettervi- con formaggio come primo. Vino e carne venne messo tutto da mio padre perché sua moglie era orfana. Quando gli chiesi... certo che sposarsi a febbraio del '44... mi rispose: ti è mai mancato qualcosa? Vero. Il fatto è che nel '44 allora c'erano Pertini Togliatti Parri Nenni Rossi. Non Conte Salvini DiMaio Zingaretti...



Curno non ha bisogno ne di sale ne di luce d'importazione: gli basta un buon sapere fare le cose con buonsenso senza mescolare la sacrestia col municipio

Certo è che occorre una gran bella dose di autostima e di modestia per paragonarsi al sale: "ci sono tanti modi per mescolarsi all'imposto... ognuno di noi sceglie come fare sapere alla società. Per qualcuno, anche per me, la scelta è stata quella di mettersi in gioco nella politica e nell'amministrazione pubblica assumendosi delle responsabilità" ed alla luce biblica: "bisogna avere il coraggio di trasformare la identità in evidenza, non solo essere sale ma anche luce, voi siete la luce del mondo... e che noi diventiamo luce attingendo da lui... si è luce quando si ha il coraggio e la libertà di intraprendere strade nuove, di rischiare di aprire una strada nuova, di immaginare un futuro diverso..." e quindi decidere di calarsi nel paese (probabilmente brutto da vivere) per trasformarlo in un "paese bello di vivere".
Già.
Il paese bello da vivere sarebbe

una scuola elementare con la vasca da idromassaggi edificata proprio sottraendo lo spazio alla biblioteca dopo che i suoi stessi sponsor politici avevano messo in piedi un casinò dell'altro mondo perché la biblioteca avrebbe ridotto lo spazio della scuola media.
Già.
Il paese bello da vivere sarebbe un PGT che ha confermato tutte le previsioni del PRG democristiani e leghisti e una successivamente che regalava 300mila metri cubi al commerciale e una bella camionata di residenziale ad ex democristiani.
Già.
Il paese bello da vivere sarebbe

la tariffa puntuale della rumenata che non modifica di un millimetro la situazione precedente. Già. Il paese bello di vivere sarebbe una scuola elementare che costa al metro quadro una volta e mezzo il prezzo di mercato di una villetta a schiera. Il paese bello da vivere sarebbe la "legnata Leggeri" che ci hanno regalato i suoi vecchi e nuovi sponsor elettorali.
No prosindaca Serrac non avevamo proprio bisogno di questo "sale" e nemmeno di questa "luce". Dopo la Dc, la Lega e il Buongoverno ci bastava una discreta dose di «scaper fare e buonsenso».

Clima

L'inverno più mite e asciutto di sempre «A febbraio l'80% di pioggia in meno»

È stato uno degli inverni più miti e asciutti di sempre, quello che si sta per concludere. Con il mese di febbraio più caldo dal 1800, un aumento di temperatura che ha toccato i +2,76 gradi rispetto alla media del periodo, e un volume di precipitazioni che al Sud si è ridotto del 55% nel trimestre, un record da quando si effettuano delle osservazioni meteo. Lo conferma Michele Brunetti, responsabile della banca dati di climatologia storica dell'Isac-Cnr, nella sua analisi mensile. «Nei tre mesi invernali abbiamo registrato un'anomalia media delle temperature di +2,03 gradi, seconda solo all'inverno 2006/2007, quando l'aumento fu di 2,13 gradi». Ma ancora più allarmante è stata la scarsità di piogge: «Dopo le precipitazioni delle prime due decadi di dicembre - dice -, abbiamo avuto a gennaio un deficit di -68%, che è arrivato a -80% a febbraio». Su tutta la penisola, nel trimestre dicembre-febbraio, è piovuto solo un po' più della metà del normale. «A settembre faremo il bilancio di massa del ghiacciai - conclude - ma un inverno così caldo e secco non è un bel segnale». Il rischio più grande però è che se la primavera non sarà abbastanza piovosa, così da accumulare un po' d'acqua, si vada incontro ad un'estate seccissima. Il paradosso è che questo succede proprio mentre il Met Office in Gran Bretagna annuncia l'inverno più caldo e piovoso di sempre, dopo le raffiche di tempeste che negli ultimi mesi hanno flagellato il Paese. La linea dei tropici ormai passa per Dover.

S. Orl.



Una rotonda all'ingresso di Codogno: perché noi di Curno non possiamo averne una bella semplice e pulita come questa?



L'invito delle Botteghe di Bergamo Alta: «Chiediamo, lasciamo aperti solo gli alimentari»

La Comunità delle Botteghe di Bergamo Alta, vista la gravità della situazione dovuta al contagio del Coronavirus, invita i suoi associati a chiedere le attività per almeno una settimana, per ottemperare nel modo migliore alle misure del contenimento del contagio di cui all'art. 1 lett. a) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo.

«Siamo certi così di aiutare anche le ditte che il Sindaco di Bergamo ha annunciato domenica - altermano i rappresentanti della Comunità delle Botteghe di Bergamo Alta - Chiediamo ai negozi di alimentari e di servizio a domicilio il sacrificio di continuare a lavorare per garantire l'approvvigionamento alle persone, soprattutto a quelle che non possono uscire. Ringraziamo tutti i dipendenti e collaboratori che stanno capendo la gravità della situazione e stanno costretti a farsi forza».

Quando non ci sono più polli da spennare, anche le volpi chiudono i polli

Inverno molto asciutto e molto inquinato: la giunta non ha pensato di far lavare le strade principali verso il centro paese e le scuole